Rassegna stampa CNSAS 31/03/2022

Thursday, 31/03/2022

Indice

Fonte	Date	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	31/03/2022	33	Vipiteno Contributo al soccorso alpino	3
L'Adige	31/03/2022	20	Bando per il rifugio Bindesi: 24 richieste	4
Il Mattino di Padova	31/03/2022	36	Cade durante un'escursione magistrato grave in ospedale	5
Messaggero Veneto	31/03/2022	30	Ancora senza esito le ricerche del gradese Oreste Manera	6
Il Gazzettino ed. Belluno	31/03/2022	11	Sempre meno alunni: «Iscrivete i vostri figli a Rocca»	7
Vita Trentina	03/04/2022	7	Tre anniversari in cordata	8
Vita Trentina	03/04/2022	7	Il Soccorso Alpino trentino guarda alle giovani leve	9
La Provincia di Lecco	31/03/2022	23	Jet caduto, ora il recupero dei rottami	10
Il Giorno ed. Como	31/03/2022	35	«Caduto in un buco, così è morto mio padre»	11
Il Giorno ed. Como	31/03/2022	36	Moggio I volontari del Cnsas a lezione di alimentazione	12
Der Vinschger	30/03/2022	15	Eine kleine, aber starke und fleißige Truppe	13
Il Resto del Carlino ed. Reggio Emilia	31/03/2022	51	Cade sulla pista da motocross Trauma ad una gamba per un pilota 42enne	14
Maiser Wochenblatt	23/03/2022	11	AVS Mitgliederversammlung: endlich wieder in Pràsenz!	15
Gazzetta Di Mantova	31/03/2022	19	Magistrato cade durante l'escursione Salvata in elicottero sulle cime trentine	16
Eco di Biella	31/03/2022	19	Lettori si diventa, il progetto nelle scuole	17
La Provincia di Sondrio	31/03/2022	22	Una vita al lavoro tra Germania e Alta Valle Oggi l'ultimo saluto	18
La Provincia di Sondrio	31/03/2022	26	Jet caduto, ora il recupero dei rottami	19
Inserto (Corriere della Sera)	30/03/2022	37	L'economia circolare delle pecore altoatesine	20
Corriere del Trentino	31/03/2022	6	Sat, Filmfestivai e Soccorso alpino festeggiano insieme 150 anni di vita	21
Emergenza e Soccorso				
Il Cittadino di Lodi	31/03/2022	1	Via Emilia, ennesimo schianto: quattro feriti e strada chiusa	22
Montagna e ambiente				
La Provincia di Sondrio	31/03/2022	8	Sviluppo e rilancio della montagna Nuovo corso al via	25

ALTO ADIGE
Printed Copies: 19.750
Date: 31/03/2022 | Page: 33
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Vipiteno

Contributo al soccorso alpino

La giunta comunale di Vipiteno ha concesso al corpo del soccorso alpino dell'Alpenverein Südtirol, sezione di Vipiteno, un contributo straordinario per l'acquisto di varia attrezzatura per l'importo di 2.000 euro. Il contributo è stato concesso con una delibera votata all'unanimità.

l'Adige

Printed Copies: 23.888
Date: 31/03/2022 | **Page:** 20
Category: Si parla di Noi - CNSAS

VILLAZZANO Ora sarà la commissione Sat a decidere. Facchini: «Nuova gestione al via forse entro giugno»

Bando per il rifugio Bindesi: 24 richieste

Il rifugio Bindesi è di proprietà della Sat

All'inizio di questo mese si sono chiusi i termini di presentazione per la richiesta di gestione della struttura Bindesi "Pino Prati", a qualche minuto dall'abitato di Villazzano, dove ieri si è tenuto l'incontro tra SAT, Soccorso Alpino e Trento Film Festival, in occasione delle celebrazioni previste per gli anniversari del 2022. In tutto, sono arrivate 24 richieste per la struttura ricettiva sopra citata, ed ora sarà la Sat, attraverso una Commissione istituita ad hoc, a valutare allegati e documenti ricevuti, prima di scegliere chi gestirà il rifugio-ristorante nel prossimo futuro. Nel frattempo però, gli attuali gestori si preparano a lasciare quello che è senza dubbio diventato un punto di riferimento per i cittadini di Trento e non solo, grazie alla splendida terrazza panoramica e alle formazioni rocciose che hanno visto il "battesimo" di tanti escursionisti trentini. Nello specifico, i lavori di costruzione furono avviati nel 1956 dal Gruppo Sat Grotta di Villazzano, successivamente divenuto Sezione Sat Bindesi-Villazzano e si conclusero nel 1962; il rifugio, dedicato a Pino Prati, alpinista Trentino, è stato ampliato nel 1981, mentre altri lavori di adeguamento e ammodernamento sono stati realizzati nel 1991 e nel 2014.

«Rispetto alla procedura di assegnazione dei Bindesi a nuovi gestori, si tratta di un meccanismo in tutto e per tutto simile a quello che si tiene nel settore pubblico – ha spiegato la presidente di Sat, Anna Facchini. – La Commissione, alla quale spetterà il compito di una valutazione tecnica su specifici criteri come titoli ed esperienza pregressa dei candidati, si occuperà poi di stilare una classifica in base a quelle che sono appunto le competenze di chi ha inviato la domanda. Indicativamente, potrebbe essere giugno il mese giusto per partire con la nuova gestione: il rifugio Segantini ad esempio aprirà il giorno 20, a ridosso dell'estate, e anche per questa struttura si è tenuta la medesima procedura. È importante sottolineare che chi prenderà in gestione i Bindesi dovrà saper coniugare l'esperienza nella gestione di un rifugio-ristorante con la conoscenza del territorio e del contesto circostante». **N.Mas.**

il mattino di Padova
Printed Copies: 28.562
Date: 31/03/2022 | Page: 36
Category: Si parla di Noi - CNSAS

ORIGINARIA DI CITTADELLA, IN SERVIZIO A MANTOVA

Cade durante un'escursione magistrato grave in ospedale

CITTADELLA

Insieme ad alcuni amici stava facendo un'escursione sulle montagne del Trentino quando, all'improvviso, il terreno le è ceduto sotto i piedi. Così è ruzzolata verso valle per decine di metri, battendo contro le rocce per poi fermarsi in un punto dove, per recuperarla, è servito l'intervento dell'elicottero del Soccorso Alpino che l'ha trasportata all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Qui è stata accolta in prognosi riservata. Con il passare delle ore, per fortuna, l'emergenza è rientrata. E martedì, dopo essere stata sottoposta a un intervento chirurgico ed essere stata ricoverata per tre giorni nel reparto di Ortopedia, l'infortunata è stata dimessa per essere trasferita a Cittadella, cittadina di cui è originaria. Ore di ansia e preoccupazione da parte dei colleghi per Elisabetta Favaretti, 34enne, sostituto procuratore al palazzo di giustizia di Mantova. Nella caduta ha riportato la frattura di un braccio e la frattura scomposta di una gamba. Il casco che indossava ha impedito che nella caduta il magistrato battesse la testa, così come lo zaino ha attutito l'impatto con il terreno roccioso. In sostanza casco e zaino potrebbero averle salvato la vita o comunque averle risparmiato conseguenze più gravi. Favaretti ha preso servizio in via Poma nel novembre di due anni fa come nuovo sostituto procuratore. È al suo primo incarico dopo aver vinto il concorso e aver scelto Mantova come destinazione. Ha giurato il 12 febbraio di quattro anni fa. L'incidente costringerà Favaretti a un'assenza prolungata. Il che aggrava la situazione già precaria della Procura che ora può contare soltanto su sei pubblici ministeri al posto degli otto previsti in organico, tenendo conto che uno di loro sta per essere trasferito. —

L'ospedale di Cittadella

Messaggero Veneto 70 anni
Giornale del Friuli

Printed Copies: 53.036
Date: 31/03/2022 | **Page:** 30
Category: Si parla di Noi - CNSAS

TAIPANA

Ancora senza esito le ricerche del gradese Oreste Manera

TAIPANA

Sono riprese domenica le ricerche del gradese Oreste Manera, scomparso all'inizio del mese di marzo in località Campo di Bonis, nel comune di Taipana. La nuova attività è stata attivata dalla Guardia di finanza di Udine in collaborazione con i vigili del fuoco e la Prefettura. Anche ieri hanno operato sul campo i finanzieri delle stazioni di Soccorso Alpino di Sella Nevea, Tolmezzo, Auronzo di Cadore, Passo Rolle, Domodossola e del Centro addestramento cinofilo della Guardia di finanza, unitamente a una squadra di vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, intervenuti con una unità operativa mobile.

Oltre alle unità cinofile già presenti in provincia (una a Tolmezzo e due a Sella Nevea), stanno operando anche quattro unità cinofile "Sokks" della Guardia di Finanza addestrate nella ricerca delle persone scomparse. Il Gruppo tecnologie applicate al soccorso (Gtas) della Guardia di finanza partecipa alle ricerche con un drone per sorvolare le aree impervie e inaccessibili, dove sono presenti salti di roccia. Le ricerche, finora con esito negativo, sono proseguite anche ieri. —

I militari della Guardia di finanza impegnati nelle ricerche

IL GAZZETTINO BELLUNO
Date: 31/03/2022 | **Page:** 11 | **Autore:** Dario Fontanive
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Sempre meno alunni: «Iscrivete i vostri figli a Rocca»

ROCCA PIETORE

«Iscrivete i vostri ragazzi alle scuole di Rocca Pietore». È l'appello del sindaco Andrea De Bernardin, che sottolinea come ad esempio per la primaria si stia facendo il possibile per renderla appetibile in svariati modi. Perché la scuola, come tante altre in montagna, potrebbe avere problemi di numeri e con questo si rischierebbe di chiudere. «I numeri ci sarebbero - dice il primo cittadino - ma alcuni genitori, più che altro per comodità logistica, vanno a iscrivere i propri figli ad Alleghe, a danno di Rocca Pietore». «Che la scuola di Rocca Pietore sia da tanti anni un luogo interessante dove poter arricchire le conoscenze dei ragazzi lo sappiamo benissimo- prosegue De Bernardin- in quanto l'attività che svolgono i bambini sono molto particolari e anche il luogo si presta per crescere bene. Sia la scuola elementare di Rocca che il piccolo asilo di Sottoguda dimostrano di essere luoghi di insegnamento all'altezza sicuramente di tutti gli altri se non addirittura con qualcosina in più». «Sono tantissime le attività - spiega - che vengono portate avanti, spesso anche fuori dalla scuola per andare a conoscere i territori limitrofi. Credo che la conoscenza del territorio dove i bambini abitano e crescono sia prioritaria rispetto a tutto il resto. Stiamo inoltre tentando, come amministrazione comunale assieme all'istituto comprensivo, di proporre delle cose aggiuntive quali l'insegnamento di lingue straniere come il tedesco e l'inglese o altre attività collaterali per arricchire l'offerta e fare in modo che le iscrizioni possano essere anche maggiori». «Sappiamo - conclude - che il territorio di Rocca è geograficamente grande e molto lungo: abbiamo molte nostre frazioni che gravitano su Alleghe perciò tante iscrizioni vanno verso quelle scuole, ma non sicuramente per demerito della primaria di Rocca».

L'APPELLO DEL SINDACO DE BERNARDIN DOPO L'EMORRAGIA VERSO ALLEGHE «QUI SERVIZI E ATTIVITÀ INVIDIABILI»

L'INIZIATIVA della scuola di Rocca: bimbi in gita in Marmolada

L'INIZIATIVA

Intanto nei giorni scorsi i bambini della primaria di Rocca, hanno trascorso una giornata in Marmolada. Accompagnati dai volontari del soccorso alpino si sono recati sul ghiacciaio della "Regina" per visitare il Museo della Grande guerra, la terrazza panoramica, la grotta della Madonna e svolgere una piccola esercitazione sulla neve. Il Comune e l'Istituto comprensivo ringraziano la società Tofane-Marmolada con il suo direttore Patrick «per averci riservato una calorosa accoglienza ed una gustosa merenda, Romina e Santo per le interessanti spiegazioni e i volontari del Soccorso Alpino, Alessandro, Elio, Alessio e Sofia per la loro presenza costante».

Dario Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Printed Copies: 9.000
Date: 03/04/2022 | **Page:** 7
Category: Si parla di Noi - CNSAS

SAT, SOCCORSO ALPINO E TRENTO FILM FESTIVAL FESTEGGIANO

Tre anniversari in cordata

di Ilaria Prando

Il 2022 sarà un anno importante per le montagne del mondo grazie all'ONU, che lo ha proclamato "Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile delle Montagne"; ma sarà un anno significativo anche per il Trentino, che festeggia tre importanti anniversari legati alla montagna.
La Sat - Società degli Alpini Tridentini, fondata a Madonna di Campiglio nel 1872, festeggia i centocinquant'anni di vita; il Soccorso Alpino e Speleologico Trentino, fondato nel 1952 da Scipio Stenico, festeggia i settant'anni di attività; nello stesso anno si è svolta anche la prima edizione del Trento Film Festival, che quest'anno è giunto alla sua settantesima edizione.
"Questi compleanni festeggiati insieme rafforzano il desiderio di lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni e trovare il modo di essere una cordata forte che sa affrontare le bufere e che sa ritrovarsi sotto la stessa tenda per progettare altre spedizioni e iniziative comuni", ha detto Anna Facchinelli, presidente della Sat, durante la conferenza stampa congiunta organizzata dalle tre realtà martedì 29 marzo al rifugio "Pino Prati" ai Bindesi, sopra Trento, per presentare una serie di comuni iniziative celebrative.
Walter Cainelli, da poco riconfermato presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino, nel suo saluto ha ribadito che "la montagna insegna il senso del limite, incoraggia a cooperare e ad essere solidali l'uno con l'altro, svela la forza della condivisione". "Siamo qui a festeggiare insieme – ha proseguito - perché questo sistema di valori accomuna le nostre tre organizzazioni e guida il nostro lavoro quotidiano". Cainelli ha poi ricordato chi ha avuto la capacità di guardare al futuro e fondare delle realtà così importanti per tutto il territorio trentino.
"La montagna è di tutti, ma non per tutti", ha ricordato Mauro Leveghi, presidente del Trento Film Festival. "La Sat, il Soccorso Alpino e il Trento Film Festival sono organizzazioni importanti e anche intorno ad esse si è definita l'identità di una comunità che ha dimostrato attraverso di esse di saper essere innovativa, anticipando i tempi, in Italia e nel mondo, grazie all'amore per la sua terra, ma anche per la sua capacità di guardare avanti e altrove senza paura di imparare e crescere".
Le tre organizzazioni hanno inserito in calendario alcuni appuntamenti comuni. In occasione del 70° Trento Film Festival, che si terrà a Trento dal 29 aprile all'8 maggio, giovedì 5 maggio al Teatro Sociale si svolgerà una speciale serata, durante la quale verranno raccontate le grandi intuizioni e le idee visionarie di Scipio Stenico, fondatore del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino. A condurre l'evento sarà l'alpinista e scrittore Hervé Barmasse; in scena anche l'attore trentino Andrea Castelli.
Per tutta la durata del Festival sarà visitabile a Palazzo Trentini una mostra sui settant'anni di storia del Soccorso alpino, che nei mesi successivi sarà portata in diverse località del Trentino.
La Sat per tutto il 2022 organizzerà incontri, mostre, presentazioni coinvolgendo le sue commissioni, le sezioni, i soci, gli amici della montagna. Inoltre, verrà pubblicato il libro dedicato ai 150 anni dell'associazione e durante la Festa della Sat, che si terrà a settembre a Madonna di Campiglio, verranno inaugurate due mostre: "In cammino sui sentieri della Sat" e "1872: L'alba della Sat".
Per chiudere il Trento Film Festival è in programma domenica 8 maggio al Teatro Sociale uno speciale evento per omaggiare i 150 anni della Sat: in "Cime musicali" l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento e Riva del Garda incontrerà sul palco il Coro della Sat, per un evento musicale inedito.

Al rifugio "Prati" ai Bindesi le tre organizzazioni hanno presentato il calendario comune di eventi in programma nel 2022: da sinistra, Mauro Leveghi, l'assessora comunale Elisabetta Bozzarelli, Walter Cainelli e Anna Facchinelli

"Ci accomuna lo stesso sistema di valori, che guida anche il nostro lavoro quotidiano per la montagna"

Printed Copies: 9.000
Date: 03/04/2022 | **Page:** 7 | **Autore:** Patrick Zeni
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Il Soccorso Alpino trentino guarda alle giovani leve

Walter Cainelli è stato riconfermato per un secondo mandato alla guida del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino

Nell'assemblea provinciale del 17 marzo scorso del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino, i vertici e delegati delle stazioni territoriali organizzate all'interno della grande famiglia della Protezione civile di Trento, operanti a stretto contatto con la Centrale unica di emergenza, hanno rinnovato a Walter Cainelli la fiducia, affidandogli un secondo mandato triennale. L'associazione di volontariato, con alle spalle settant'anni di storia esemplare per serietà e perseveranza, offre soccorso alle persone infortunate o disperse in montagna e provvede al recupero delle salme dei caduti in alta quota.

Cainelli, 52 anni, nativo di Sopramonte, vanta una comprovata esperienza. Già delegato di Zona Trentino Centrale e coordinatore del gruppo tecnico Unità Cinofile per sette anni, era salito in carica l'11 dicembre 2020 all'indomani delle dimissioni rassegnate dal collega Mauro Mabboni per dare continuità d'operato, benché consapevole di dover cogliere i segni dei tempi. Un mandato all'insegna del conservatorismo e del rinnovamento, dopo "un periodo difficile nel quale abbiamo dovuto fare fronte a situazioni complesse a causa della pandemia". Due i vicepresidenti votati: Mauro Mabboni e Johnny Zagonel. Da qui al 2025 si punta ad allargare il raggio d'azione sull'addestramento e la formazione dei componenti del sodalizio, chiamati a garantire la standardizzazione tecnica delle manovre di soccorso sul territorio nazionale. Tutti i volontari in pettorina gialla sono tenuti a seguire un piano formativo che prevede più livelli di preparazione, verifiche periodiche e certificazioni di mantenimento.

Fresco di rinnovo, Cainelli si dice pronto a investire in prospettiva, strizzando l'occhio ai più giovani. Sia per educarli alla sicurezza in montagna, anche perché in quest'ultimo anno gli interventi di soccorso sono aumentati in misura esponenziale in conseguenza del "liberi tutti" post lockdown, spesso per cause riconducibili alla scarsa preparazione, alla superficialità o all'inadeguatezza dell'equipaggiamento degli escursionisti. Sia per rispondere al bisogno di rinnovamento dell'organico con un ricambio generazionale. Il monito ad ascoltare l'ambiente è una priorità assoluta. In montagna non ci si improvvisa, è bene esserne consapevoli.

Patrick Zeni

La Provincia di Lecco

Printed Copies: 27.129
Date: 31/03/2022 | **Page:** 23
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Jet caduto, ora il recupero dei rottami

Colico. Dopo le scatole nere, l'obiettivo è portare a valle anche il relitto e bonificare il canalone teatro dello schianto
Serve l'ok della Procura: sotto sequestro ciò che resta di carlinga, apparati meccanici e strumenti tecnologici

COLICO
STEFANO SCACCABAROZZI

Dopo le scatole nere sarà la volta dei rottami. Se in questa prima fase era urgente recuperare i dispositivi che hanno registrato le conversazioni fra i piloti e i dati di volo del jet Aermacchi M-346, schiantatosi sul versante nord del Legnone il 16 marzo, per poter dare slancio all'indagine condotta dalla Procura, nelle prossime settimane si riporteranno a valle i frammenti del velivolo militare rimasti sul versante, per poi ripulire il canale in cui si trovano.

Gli occhi al meteo

A rendere noto questo ulteriore step è il Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sondrio, già incaricato del recupero delle scatole nere.

I tempi non sono ancora chiari, complici anche le nevicate che in questi giorni stanno interessando la zona interessata dalla operazioni, attorno ai 1800-2000 metri di quota.

Ma non appena le condizioni meteo e della montagna lo permetteranno, una volta giunto il via libera degli inquirenti, i finanzieri procederanno con le operazioni di recupero dei rottami, tuttora sottoposti a sequestro, e di bonifica dei luoghi interessati dall'incidente aereo.

Intanto emergo i dettagli dell'operazione di recupero delle scatole nere, fondamentali per ricostruire l'accaduto e per indirizzare le indagini fra le ipotesi di guasto meccanico o di errore umano dei due piloti coinvolti, il veronese Giampaolo Goattin, sopravvissuto all'incidente con soltanto qualche lieve ferita e il britannico Dave Ashley, deceduto dopo essersi a sua volta eiettato dal velivolo, aprendo il paracadute, ma poi scivolato lungo il canalone che percorre la parete nord del Legnone.

I tecnici del Soccorso alpino della Finanza di Sondrio, con la collaborazione della sezione aerea della Guardia di Finanza di Varese, sotto la supervisione del consulente tecnico dell'Aeronautica militare italiana nominato dalla Procura, fra il 22 e il 25 marzo hanno effettuato una ricognizione sul luogo dell'incidente a seguito della quale, non con poche difficoltà, sono state localizzate le scatole nere del velivolo. Venerdì sono poi entrati in azione per il recupero: un tecnico è stato elitrasportato nel canale dove si trovavano i rottami, riuscendo a recuperare i dispositivi.

«La difficile operazione di recupero in quota – spiegano i finanzieri - preceduta da una fase di analisi sull'aereo, ha riscosso il plauso degli inquirenti e in particolare dei consulenti dell'Aeronautica militare».

> Nella tragedia sul Legnone aveva perso la vita il pilota inglese Dave Ashley

I prossimi passi

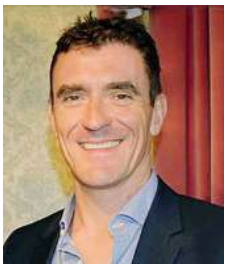
La Procura ha già definito i prossimi passi dell'indagine: nella giornata di martedì è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Dave Ashley. La salma sarà quindi restituita alla famiglia per le esequie. I consulenti dell'istituto di medicina legale di Milano hanno 90 giorni per depositare le proprie consulenze.

La lettura dei dati delle scatole nere, poste sotto sequestro, e la consulente analisi verrà effettuata dal consulente dell'Aeronautica militare nominato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In azione i tecnici del Soccorso alpino della Finanza di Sondrio, con la sezione aerea della Gdf di Varese

Le scatole nere erano state cercate anche con il drone dei Lions



Dave Ashley, la vittima

QN IL GIORNO
Lecco Como
Date: 31/03/2022 | **Page:** 35
Category: Si parla di Noi - CNSAS

«Caduto in un buco, così è morto mio padre»

Valdidentro, il racconto di Sabrina Villa che ha assistito alla tragica fine dell'uomo: la neve ha ceduto e lui è stato inghiottito

VALDIDENTRO
di **Michele Pusterla**

«Scendevamo dalla Forcellina con gli sci d'alpinismo, quando all'improvviso si è consumata la tragedia davanti ai miei occhi. Il papà Leonardo faceva da apripista e io lo seguivo, una decina di metri dietro. Sotto i suoi piedi si è aperta una vera e propria voragine, un buco per il cedimento della neve e lui, non si sa come, vi è caduto dentro a testa in giù...».

La figlia testimone della tragedia di lunedì pomeriggio in Alta Valtellina, Sabrina Villa, racconta come ha visto morire l'adorato papà durante l'escursione in montagna, dopo la salita dal versante del Foscagno, al confine con il territorio di Trepalle, in Comune di Livigno.

L'ALLARME

La figlia maggiore che era con lui ha chiesto aiuto con il telefonino

Leonardo Villa, 62 anni, nell'ultimo selfie con la figlia Sabrina, 30 anni prima di affrontare la discesa con gli sci

«È morto per la botta presa in testa nella terribile caduta, un grave trauma cranico - precisa Sabrina, 30 anni, mamma di tre bimbi, amante della montagna come il genitore e la sorella Samanta 29enne maestra di sci, in un primo momento indicata come la figlia che era con lui nella gita e poi c'è la più piccola, Sara, di 23 anni -. Non è morto per il soffocamento della neve. Si è unicamente trattato di una disgrazia. Non eravamo in condizioni di pericolo e neppure in un versante a rischio di caduta valanghe. Un incidente non dovuto a incoscienza. Mio padre, poi, è nato con gli sci ai piedi. Io, da qualche tempo, avevo un poco abbandonato l'hobby tanto amato e condiviso con lui delle escursioni e mi stavo in questi tempi riavvicinando. La tragedia è avvenuta attorno alle 14.15, quando eravamo impegnati nella fase di discesa. Entrambi avevamo portato l'attrezzatura idonea per i primi soccorsi: Artva, pala e sonda. Quando l'ho visto sprofondare, in quel maledetto buco che lo aveva inghiottito, ho cercato di raggiungerlo il più rapidamente possibile, per togliergli la neve di bocca e farlo respirare. Ma, lo ripeto, è stato fatale il colpo ricevuto alla testa quando è precipitato».

«Subito ho lanciato l'allarme col cellulare - spiega Sabrina, ancora sconvolta per avere assistito alla tragica fine del padre, pensionato dopo una vita di lavoro nella ristorazione - e l'elicottero è arrivato circa mezzora dopo la chiamata. Eravamo a circa 3000 metri e la foto che avete per pubblicare è l'ultima di mio papà: è un selfie che abbiamo fatto in cima, prima di affrontare la discesa. Era una bella giornata ed eravamo felici lassù nella vetta innevata».

Oggi alle 14.30, nella chiesa di Semogo, le figlie, la moglie Marta Sosio tanti parenti (il nonno era originario di Como, ma la famiglia della vittima è della piccola frazione valtellinese) e amici daranno l'ultimo saluto al funerale, prima della sepoltura di Leonardo a cura delle Onoranze Funebri Demonti nel piccolo cimitero del borgo montano.

QN IL GIORNO
Lecco Como
Date: 31/03/2022 | **Page:** 36
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Moggio

I volontari del Cnsas a lezione di alimentazione

Volontari del Soccorso alpino a lezione di corretta alimentazione. Nella sala «Pensa», messa a disposizione dalla Cm, si è svolta una serata sul tema «Alimentazione ed esercizio fisico prolungato in montagna», organizzata dal Soccorso alpino di Valsassina e Valvarrone con Manuela Bartesaghi, medico specialista in medicina dello sport e i titolari del negozio «Vam» di Moggio. Conoscere le info corrette su alimentazione e idratazione, in particolare su interventi di lunga durata, è molto importante anche per i soccorritori del Cnsas.

der Vinschger

Printed Copies: 15.000
Date: 30/03/2022 | **Page:** 15
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Eine kleine, aber starke und fleißige Truppe

Im Bild (von links): Ortsstellenleiter Wolfgang Gunsch, das Ehrenmitglied Johann Hellrigl (40 Jahre), Olaf Reinstadler (Landesvorstandsmitglied der Südtiroler Berg- und Höhlenrettung) und Bürgermeisterin Roselinde Gunsch.

TAUFERS IM MÜNSTERTAL - 4 Rettungseinsätze, 9 Monatsübungen in Kleingruppen, 12 Übungen mit den Jugendmitgliedern, 96 Kurstage (Landeskurse und Weiterbildung), 11 Bezirksübungstage mit Hundestaffel sowie Versammlungen, Sitzungen und weitere Tätigkeiten. Mit diesen und weiteren Zahlen zum Jahr 2021 wartete Wolfgang Gunsch, der Leiter der CNSAS-Rettungsstelle Taufers im Münstertal, am 20. März bei der Jahreshauptversammlung im Gasthaus „Cavalatsch" auf. Insgesamt leisteten die Mitglieder der Bergrettung Taufers im Vorjahr 1.932 ehrenamtliche Stunden. Wie bereits 2020 konnten manche Tätigkeiten und Vorhaben auch im Vorjahr infolge der Pandemie nur eingeschränkt stattfinden. Wie der Ortsstellenleiter sowie Marco Basso, der technische Leiter, übereinstimmten, konnten alle Einsätze trotz Covid-19 professionell durchgeführt werden. Derzeit gehören der Bergrettung Taufers 27 Männer und 1 Frau an. 2 Mitglieder nehmen nicht mehr aktiv an Einsätzen teil. Nachwuchsprobleme hat die Ortsstelle Gott sei Dank keine: es gibt 4 Anwärter in Ausbildung und 4 Jugendmitglieder.

Zu den Höhepunkten gehörte die Ehrung langjähriger Mitglieder. Karl Anton Pegoraro, einer von 4 Hundeführern im Bezirk Vinschgau, wurde für 15-jährige Mitgliedschaft geehrt. Für jeweils 25 Jahre wurden Thomas Hafner und Marco Basso ausgezeichnet. Besonders gewürdigt wurde Johann Hellrigl, der seit 40 Jahren Mitglied der Bergrettung ist. 2019 war er zum Ehrenmitglied ernannt worden. Heuer konnte er eine Ehrenurkunde des gesamtstaatlichen Verbandes der Berg- und Höhlenrettung entgegennehmen. Die Bürgermeisterin Roselinde Gunsch dankte der Bergrettung für den Einsatz und die ehrenamtliche Tätigkeit. Die Bergrettung sei ein wichtiger Teil der Dorfgemeinschaft und es sei ihr gelungen, trotz Pandemie eine starke Gemeinschaft zu bleiben. Worte des Dankes und der Anerkennung für die Bergrettung Taufers mit dem Ortsstellenleiter Wolfgang Gunsch an der Spitze kamen von Vertretern der Bergrettungen Trafoi, Sulden, Mals und Langtaufers sowie von Vertretern der Freiwilligen Feuerwehr Taufers, der Sektion Mals des Weißen Kreuzes und der Raiffeisenkasse Prad-Taufers. **RED**

Thomas Hafner (Bild links) und Marco Basso (Bild in der Mitte) wurden für je 25 Jahre geehrt und Karl Anton Pegoraro (Bild rechts) für 15 Jahre.

il Resto del Carlino
Reggio
Date: 31/03/2022 | **Page:** 51
Category: Si parla di Noi - CNSAS

RECUPERATO COL VERRICELLO DA ELIPAVULLO

Cade sulla pista da motocross Trauma ad una gamba per un pilota 42enne

CARPINETI

Durante un giro in motocross sulla pista attrezzata di Casteldaldo, uno sportivo 42enne per cause ancora da accertare è caduto rovinosamente a terra procurandosi un doloroso trauma ad un arto inferiore. L'incidente è accaduto poco dopo le 18.30 di ieri l'altro e il 118 ha inviato sul posto l'ambulanza della Croce Rossa di Carpineti, la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico stazione Monte Cusna e elicottero 118 di Pavullo dotato di verricello con a bordo un tecnico del CNSAS. L'uomo, ch esi trovava in compagnia del figlio, è stato raggiunto dai soccorritori e dal personale sanitario, sbarcato sul posto con il verricello in quanto la zona non permetteva l'atterraggio. Valutate le condizioni del paziente, gli è stata somministrata l'analgesia per il forte dolore. Immobilizzato e posizionato sulla barella, è stato recuperato tramite il verricello e trasportato all'ospedale di Reggio.

s.b.

AVS Mitgliederversammlung: endlich wieder in Präsenz!

Am vergangenen 12. März fand im KIMM in Untermais die 152. Mitgliederversammlung wieder in Präsenz statt. Unter den über 70 Mitgliedern konnte der Vorsitzende Elmar Knoll besonders auch zahlreiche Funktionäre begrüßen, insbesondere die Seniorengruppe, die Jugend und Familiengruppe, das Kletterteam mit den Trainern, die Tourenleiter, die sechs Ortsstellenleiter, die Bergretter, die Hochtourengruppe. Ein besonderer Gruß ging an den Ehrengast Frau Katharina Zeller. Nach einer Schweigeminute für die verstorbenen Mitglieder informierte der Vorsitzende über die Organisation des Vereins und dem „Zusammenspiel" der verschiedenen Gruppen wie Vorstand, Ortsstellenleiter, dem Sekretariats und Servicepersonal in der Rockarena, sowie den Tourenleitern und Kletterlehrern.
In seinem Tätigkeitsbericht konnte Elmar Knoll verweisen, dass die Mitgliederzahl wiederum gestiegen ist und nun ohne Ortsstellen 3.717 Mitglieder zählt. Insgesamt engagieren sich 45 Mitarbeiter (ehren- und hauptamtliche) für das vielfältige Angebot, das im letzten Jahr 17 Tagesfahrten und eine Mehrtagesfahrt umfasst hat, zusätzlich noch eine Vielzahl von Aktionen der Hochtouren-, Senioren- und Jugendgruppe.
Ein besonderes Highlight im letzten Jahr war das Nachholen der 150 Jahrfeier die 2020 ausgefallen war. Der wunderschöne Innenhof von Schloss Rametz bot einen würdigen Rahmen für die Feier, bei der auch eine Vielzahl von Mitgliederehrungen nachgeholt werden konnten.
Eine Vielseitige Tätigkeit kann auch die vereinseigene Kletterhallte „Rockarena" vorweisen, die zwar coronabedingt nur 111 Tage geöffnet war, aber trotzdem über 8000 Besucher vorweisen kann, hinzu kommen zahlreiche Kletterkurse, Besuche von Schulklassen und Erfolgen bei Kletterbewerben.
Nach dem Vortragen des Kassen- und Revisionsberichts und die entsprechende Entlastung bat der Vorsitzende die Vizebürgermeisterin um einige Grußworte. Katharina Zeller zeigte sich beeindruckt von der vielseitigen Tätigkeit des Vereins und dankte für das Engagement der vielen ehrenamtlichen Mitarbeiter die das Abwickeln des breitgefächerten Angebots erst ermöglichen.
Anschließend stand der Festvortrag auf dem Programm: Christoph Weger referierte über 75 Jahre Bergrettungsdienst im Alpenverein Meran. Der Vortrag war mit interessanten Bildern von früher und heute unterlegt.
Den Abschluss der Versammlung bildeten die Ehrungen für langjährige Mitgliedschaft, so standen eine Vielzahl von Ehrungen abgestuft nach 25, 40, 50, 60 und 70 Jahren Mitgliedschaft an.

(th.g.)

Für 70 Jahre Mitgliedschaft wurden geehrt (v.l.n.r.): Manfred Gobbi, Juliane Oberrauch, Hans Peter Mahlknecht, ganz rechts der Vorsitzende, Elmar Knoll

GAZZETTA DI MANTOVA

Printed Copies: 19.698
Date: 31/03/2022 | **Page:** 19 | **Autore:** Giancarlo Oliani
Category: Si parla di Noi - CNSAS

INFORTUNIO IN MONTAGNA

Magistrato cade durante l'escursione Salvata in elicottero sulle cime trentine

Sostituto procuratore di via Poma finisce in ospedale a Bolzano in prognosi riservata Ha fratture agli arti ma è fuori pericolo: il casco e lo zaino le hanno risparmiato il peggio

Giancarlo Oliani

Insieme ad alcuni amici stava facendo un' escursione sulle montagne del Trentino quando, all'improvviso, il terreno le è ceduto sotto i piedi. Così è ruzzolata verso valle per decine di metri, battendo contro le rocce per poi fermarsi in un punto dove, per recuperarla, è servito l'intervento dell'elicottero del Soccorso Alpino che l'ha trasportata all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Qui è stata accolta in prognosi riservata. Con il passare delle ore, per fortuna, l'emergenza è rientrata. E martedì, dopo essere stata sottoposta a un intervento chirurgico ed essere stata ricoverata per tre giorni nel reparto di Ortopedia, l'infortunata è stata dimessa per essere trasferita a Cittadella di Padova, cittadina di cui è originaria.

Ore di ansia e preoccupazione da parte dei colleghi per Elisabetta Favaretti, 34enne, sostituto procuratore al palazzo di giustizia di Mantova. Nella caduta ha riportato la frattura di un braccio e la frattura scomposta di una gamba. Il casco che indossava ha impedito che nella caduta il magistrato battesse la testa, così come lo zaino ha attutito l'impatto con il terreno roccioso. In sostanza casco e zaino potrebbero averle salvato la vita o comunque averle risparmiato conseguenze più gravi.

Soccorso alpino in azione con l'elicottero

Elisabetta Favaretti

Favaretti ha preso servizio in via Poma nel novembre di due anni fa come nuovo sostituto procuratore. Il pubblico ministero si occupa delle fasce deboli, quindi dei cosiddetti "codici rossi" e degli infortuni sul lavoro. È al suo primo incarico dopo aver vinto il concorso e aver scelto Mantova come destinazione. Ha giurato il 12 febbraio dei quattro anni fa,

L'incidente costringerà Favaretti a un'assenza prolungata. Il che aggrava la situazione già precaria della Procura che ora può contare soltanto su sei pubblici ministeri al posto degli otto previsti in organico, tenendo conto che uno di loro sta per essere trasferito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECO DI BIELLA
Date: 31/03/2022 | **Page:** 19
Category: Si parla di Noi - CNSAS

L'INIZIATIVA Coinvolte diverse classi dell'istituto comprensivo di Andorno

Lettori si diventa, il progetto nelle scuole

INCONTRI con l'autore per le classi dell'istituto comprensivo di Andorno Micca che, a Pralungo, hanno incontrato Sofia Gallo, autrice di "un'estate al rifugio"

PRALUNGO Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio le scuole biellesi hanno potuto aderire al progetto "Lettori si diventa" promosso dalla casa editrice Salani che con lo slogan "Più felici con un libro" accompagna la promozione alla lettura. Numerose classi dell'istituto comprensivo di Andorno hanno aderito all'iniziativa scegliendo da un ampio catalogo libri e autori che hanno offerto l'opportunità di trattare tematiche differenti. Lunedì 28 marzo Sofia Gallo, autrice di "Un'estate al rifugio", ha incontrato i ragazzi delle secondarie dell'istituto che si erano preparati nelle settimane precedenti intervistando Alessandro Zoia, storico gestore del rifugio Rivetti e l'ex allievo Lorenzo Bozino, guardia di finanza settore soccorso alpino. Quando la scrittrice è arrivata a Pralungo è stata accolta da un medley di note canzoni di montagna interpretato dai ragazzi di seconda e, ammiccando alla storia ambientata al Deffeyes al Ruitor, il cortile della scuola si è trasformato in un rifugio alpino dove allievi ed insegnanti vestendo abiti montanari hanno chiacchierato con l'autrice che ha poi avuto modo di osservare una palestra di roccia ricreata per l'occasione e un angolo dove erano esposte attrezzature da montagna di epoche passate.

La Provincia di Sondrio

Printed Copies: 27.129
Date: 31/03/2022 | **Page:** 22
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Una vita al lavoro tra Germania e Alta Valle Oggi l'ultimo saluto

Valdidentro
Il funerale
nel pomeriggio
nella chiesa parrocchiale
di Semogo

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14.30, nella chiesa parrocchiale di Semogo, in Valdidentro, i funerali di **Leonardo Villa**, classe 1959, deceduto lunedì pomeriggio dopo essere scivolato e sepolto dalla neve durante un'escursione scialpinistica a 3mila metri di quota sul monte Forcellina, nel territorio comunale di Valdidentro, la cima che divide la Val Viola dalla Vallaccia. Con lui, uomo dal fisico atletico, amante di molti sport ma soprattutto di quelli legati alla stagione invernale - dallo scialpino allo sci alpinismo - la figlia Sabrina, che ha assistito impotente alla tragedia. Purtroppo quando i sanitari del 118, intervenuti con l'eliambulanza decollata dalla base di Caiolo, hanno potuto soccorrerlo era oramai troppo tardi. La nota diffusa da Areu - Agenzia regionale emergenze urgenza, parla testualmente di «prolungata sommersione nella neve».

Sul monte Forcellina, lunedì, c'erano anche i militari del Sagf chiamati a ricostruire con esattezza la dinamica e le cause di questa ennesima tragedia in montagna. Era stata allertata anche una squadra da terra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ma, visto quanto accaduto, il loro intervento non si è poi reso necessario.

La salma ha fatto ritorno nella "sua" Semogo martedì sera, ed è stata composta presso l'abitazione in via Sciagona 1/A. A salutare "Leo", come si legge nel manifesto funebre, sono le sue tre figlie, Sabrina - con Michele e i nipotini -, Samanta e Sara, la più piccola. Unite nel ricordo e nella preghiera le sorelle, i fratelli, Marta, i nipoti, gli amici e i parenti tutti. "Improvvisamente ci hai lasciati, ma facendo quello che più amavi": questo si legge nel commiato, una triste verità per una tragica dipartita. Villa, 62 anni, era molto conosciuto anche nel suo ambito professionale, quello della ristorazione.

Dapprima, come hanno fatto negli anni molti giovani di Semogo, una lunga esperienza in Germania per imparare il mestiere inizialmente come dipendente e poi come titolare di strutture. Poi, al ritorno in Alta Valle, diverse esperienze professionali che hanno legato il suo nome ad altrettanti locali molto conosciuti: dalla Gramola, alla Stua a Bormio, al Rams, ad una "trasferta" lavorativa in quel di Poschiavo e poi il Verdolin a Trepalle ma anche, negli anni, l'attività di cameriere a Tirano e di pizzaiolo in quel di Sondalo.

Saranno in tanti, oggi pomeriggio, a salutarlo nella chiesa parrocchiale di Sant'Abbondio. In particolare, stretti nel dolore attorno a Samanta, apprezzata maestra di sci, oltre agli affetti più cari anche la Scuola sci Valdidentro e lo Sci club Valdidentro che, tra allenatori, maestri ed allievi, in questi anni ne hanno potuto apprezzare la grande professionalità.

Daniela Gurini

Una foto giovanile di Leonardo Villa

L'arciprete

Le esequie celebrate da don Santelli

A celebrare le esequie di Leonardo sarà l'arciprete di Semogo, don Giacomo Santelli. Villa, appartenente a una famiglia composta da molti fratelli e sorelle, lascia tre figlie, una delle quali, Sabrina, era con lui al momento della disgrazia lunedì pomeriggio sul monte Forcellino fra la Val Viola e la Vallaccia.
Villa per molti anni aveva lavorato in Germania con altri compaesani nel settore della ristorazione. «È scomparso un amico di una vita intera, uno di famiglia»: nei giorni scorsi non è riuscita a trattenere la commozione Lorenza Lanfranchi, titolare con il marito Mario Apollonio dell'albergo "Lepre Bianca" di Semogo in Valdidentro, hotel in cui Leonardo era di casa.
È la terza tragedia della montagna in questa stagione invernale in Alta Valle. Il primo a perdere la vita è stato il fratello minore di Deborah Compagnoni, Jacopo, sulle montagne della sua Valfurva, poi è toccato a un giovane turista sulle montagne di Livigno. Tutti e tre erano degli esperti sciatori. P.GHI.

La Provincia di Sondrio

Printed Copies: 27.129
Date: 31/03/2022 | **Page:** 26
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Jet caduto, ora il recupero dei rottami

Colico. Dopo le scatole nere, l'obiettivo è portare a valle anche il relitto e bonificare il canalone teatro dello schianto
Serve l'ok della Procura: sotto sequestro ciò che resta di carlinga, apparati meccanici e strumenti tecnologici

COLICO
STEFANO SCACCABAROZZI

Dopo le scatole nere sarà la volta dei rottami. Se in questa prima fase era urgente recuperare i dispositivi che hanno registrato le conversazioni fra i piloti e i dati di volo del jet Aermacchi M-346, schiantatosi sul versante nord del Legnone il 16 marzo, per poter dare slancio all'indagine condotta dalla Procura, nelle prossime settimane si riporteranno a valle i frammenti del velivolo militare rimasti sul versante, per poi ripulire il canale in cui si trovano.

Gli occhi al meteo

A rendere noto questo ulteriore step è il Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sondrio, già incaricato del recupero delle scatole nere.

I tempi non sono ancora chiari, complici anche le nevicate che in questi giorni stanno interessando la zona interessata dalla operazioni, attorno ai 1800-2000 metri di quota.

Ma non appena le condizioni meteo e della montagna lo permetteranno, una volta giunto il via libera degli inquirenti, i finanzieri procederanno con le operazioni di recupero dei rottami, tuttora sottoposti a sequestro, e di bonifica dei luoghi interessati dall'incidente aereo.

Intanto emergo i dettagli dell'operazione di recupero delle scatole nere, fondamentali per ricostruire l'accaduto e per indirizzare le indagini fra le ipotesi di guasto meccanico o di errore umano dei due piloti coinvolti, il veronese Giampaolo Goattin, sopravvissuto all'incidente con soltanto qualche lieve ferita e il britannico Dave Ashley, deceduto dopo essersi a sua volta eiettato dal velivolo, aprendo il paracadute, ma poi scivolato lungo il canalone che percorre la parete nord del Legnone.

I tecnici del Soccorso alpino della Finanza di Sondrio, con la collaborazione della sezione aerea della Guardia di Finanza di Varese, sotto la supervisione del consulente tecnico dell'Aeronautica militare italiana nominato dalla Procura, fra il 22 e il 25 marzo hanno effettuato una ricognizione sul luogo dell'incidente a seguito della quale, non con poche difficoltà, sono state localizzate le scatole nere del velivolo. Venerdì sono poi entrati in azione per il recupero: un tecnico è stato elitrasportato nel canale dove si trovavano i rottami, riuscendo a recuperare i dispositivi.

«La difficile operazione di recupero in quota – spiegano i finanzieri - preceduta da una fase di analisi sull'aereo, ha riscosso il plauso degli inquirenti e in particolare dei consulenti dell'Aeronautica militare».

> Nella tragedia sul Legnone aveva perso la vita il pilota inglese Dave Ashley

I prossimi passi

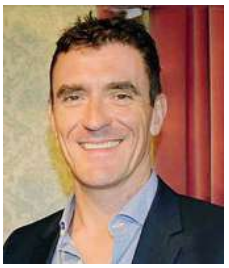
La Procura ha già definito i prossimi passi dell'indagine: nella giornata di martedì è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Dave Ashley. La salma sarà quindi restituita alla famiglia per le esequie. I consulenti dell'istituto di medicina legale di Milano hanno 90 giorni per depositare le proprie consulenze.

La lettura dei dati delle scatole nere, poste sotto sequestro, e la consulente analisi verrà effettuata dal consulente dell'Aeronautica militare nominato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In azione i tecnici del Soccorso alpino della Finanza di Sondrio, con la sezione aerea della Gdf di Varese

Le scatole nere erano state cercate anche con il drone dei Lions



Dave Ashley, la vittima

Fonte: Inserto (Corriere della Sera)
Date: 30/03/2022 | **Page:** 37 | **Autore:** di Lorenza Cerbini
Category: Si parla di Noi - CNSAS

L'economia circolare delle pecore altoatesine

Se in passato la loro lana era uno scarto, adesso viene usata per indumenti tecnici e di moda e la loro carne, già apprezzata dal Dalai Lama, diventa salame, prosciutto e "affumelli" per le malghe delle Dolomiti

di **Lorenza Cerbini**

AUTOCTONE
Günther Pernthaler con tre esemplari di Villnösser Brillenschaf, conosciute anche come "pecore con gli occhiali della Val di Funes", nelle Dolomiti Odie, a duemila metri

La loro lana si presenta un po' ispida. In morbidezza non può competere con la merino australiana, tuttavia è molto calda e idrorepellente, due qualità che la rendono ideale per le imbottiture. Quella delle Villnösser Brillenschaf, meglio conosciute come pecore con gli occhiali della Val di Funes, è la storia di un successo ancora in corso e **un esempio di economia circolare coinvolgenete allevatori, aziende di abbigliamento, rifugi, masi e ristoranti locali, fino a spingersi all'intero Alto Adige**. A guardarle queste pecorelle ispirano simpatia. Hanno una bella panciotta, gambe robuste, zoccoli piccoli, il muso tondo e ricurvo, lunghissime orecchie con la punta scura e gli occhi cerchiati di nero come se davvero portassero gli occhiali.

«Sono il frutto dell'incrocio tra la pecora bergamasca, padovana e dolomitica», dice Günther Pernthaler che le alleva da oltre quaranta anni. Sui media è apparso più volte per aver creduto in questa razza destinata ad estinguersi con il passaggio intergenerazionale e di cui oggi ne esalta le qualità la fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus. «È sfuggita negli Anni Trenta del secolo scorso alle politiche fasciste di miglioramento delle razze di interesse alimentare, che imponevano di sostituire quelle autoctone con altre internazionali più produttive», scrive Slow Food. Un tentativo fallito grazie alla passione degli allevatori locali che l'hanno testardamente custodita, proprio come Johann Messner, ex sindaco di Funes e grande appassionato di questa razza e Pernthaler, andato tra gli allevatori per fare la conta delle pecore rimaste e coinvolgerli nel suo progetto.

Oggi nei prati sopra i duemila metri di altitudine, a ridosso delle Dolomiti Odle, pascolano 2400 animali. L'erba fresca e le temperature rigide contribuiscono alla qualità di lana e carne. La prima non è più considerata un rifiuto («Dovevamo pagare 19 centesimi al chilo per smaltirla», dice Pernthaler), viene acquistata a un prezzo equo e costante da due aziende altoatesine di abbigliamento, Salewa (capi sportivi) e Luis Trenker (collezioni fashion). La carne di agnello viene lavorata e trasformata in salami, prosciutto cotto, affumelli e ragù (col marchio Furchetta Dolomites) per finire sulle tavole di 14 ristoratori tra cui la malga Geisler da cui si ammirano a distanza ravvicinata le Odle e il rinomato e storico Oste Scuro (ha ospitato i presidenti Scalfaro e Ciampi e il Dalai Lama) a Bressanone. Intorno alle pecore con gli occhiali si è sviluppato un mondo nuovo.

L'azienda artigianale Naturwoll ne lavora la lana senza usare additivi o tinture (naturali i colori bianco crema, marrone e nero), Salewa ha aggiunto la tecnologia creando Tyrolwool Responsive (la lana viene potenziata con minerali termo-reattivi e fibre di poliestere riciclato) per giacche e berretti che vengono indossati dal Soccorso Alpino Tirolese, e con appositi progetti partecipa alla ristrutturazione della malga Kofel utilizzata in estate per la transumanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anniversari in montagna

Sat, Filmfestival e Soccorso alpino festeggiano insieme 150 anni di vita

Se si sommano gli anni di vita fanno 190. Quest'anno la Sat spegne 150 candeline, il Trento Film Festival e il Soccorso alpino 70 a testa. E, per festeggiare, hanno deciso di mettersi insieme e collaborare. «Le tre istituzioni — spiega Elisabetta Bozzarelli, assessora comunale alla cultura — rappresentano il nucleo fondante di questo territorio. Perché Trento, città a vocazione alpina, è capace di creare ponti e legami di cui Sat, Filmfestival e Soccorso sono esempi copiati anche a livello nazionale». Il 5 maggio al teatro Sociale, sul palco l'attore Andrea Castelli che leggerà e racconterà alcuni scritti di Scipio Stenico, fondatore del Soccorso alpino. Condurrà la serata l'alpinista e scrittore Hervé Barmasse. Inoltre, nei giorni del Trento Film Festival (29 aprile-8 maggio) a palazzo Trentini, si potrà visitare una mostra sui 70 anni del Soccorso alpino che poi girerà la provincia. «Questa festa di compleanni — dice la presidente Sat Anna Facchini — significa lavorare per obiettivi comuni, significa, anche, affrontare le bufere per poi ritrovarsi sotto lo stesso tetto o la stessa tenda». Per Walter Cainelli, presidente del Soccorso alpino, «siamo qui a festeggiare insieme perché abbiamo un sistema di valori, caratterizzato da senso del limite, solidarietà e condivisione, che ci accomuna».

Pa. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Printed Copies: 16.000
Date: 31/03/2022 | **Page:** 1
Category: Emergenza e Soccorso

CRONACA Il violento frontale ieri a San Rocco al Porto, richiesto anche l'elisoccorso

Via Emilia, ennesimo schianto: quattro feriti e strada chiusa

■ alle pagine 20 e 21

I sanitari caricano un ferito sull'elicottero del 118: la via Emilia è stata chiusa per permettere i soccorsi Tommasini

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Printed Copies: 16.000
Date: 31/03/2022 | **Page:** 1
Category: Emergenza e Soccorso

CURVA DELLA MORTE Un 82enne è stato trasportato in elicottero al San Matteo di Pavia

Schianto frontale a San Rocco, auto distrutte e quattro feriti

Coinvolti due anziani piacentini e una mamma di Guardamiglio che viaggiava su una Lancia con il figlio di 13 anni

di **Sara Gambarini**

Incidente frontale ieri pomeriggio sulla via Emilia a San Rocco al Porto: quattro i feriti, necessario l'elisoccorso. È l'ennesimo grave schianto che si verifica alla "curva della morte". Pesantissimi i disagi lungo la statale e traffico paralizzato per oltre tre ore.

Poco dopo le 14.30, lungo la via Emilia, in prossimità della curva storicamente teatro di innumerevoli incidenti, anche mortali, si è verificato un violentissimo impatto fra due auto: una Lancia Ypsilon grigia, proveniente da sud, guidata da una donna di 51 anni e con a bordo un adolescente di 13 anni, entrambi di Guardamiglio, e un'Alfa Romeo 156 scura, in arrivo da nord, su cui viaggiavano due ottantenni del Piacentino. Nell'impatto, la parte anteriore dell'Alfa è andata totalmente distrutta, ma si è completamente accartocciato anche il muso Lancia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Casalpusterlengo e del comando di Piacenza che hanno estratto le persone dalle macchine consegnandoli all'automedica e agli operatori della Croce Rossa di Codogno.

La donna e il ragazzo a bordo della Lancia sono stati trasportati all'ospedale di Cremona per accertamenti insieme al passeggero 80enne dell'Alfa 156. L'82enne che guidava è stato invece trasportato con l'elisoccorso di Brescia all'ospedale San Matteo di Pavia. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Codogno.

Il tratto di via Emilia interessato dal grave incidente è stato provvisoriamente chiuso in entrambe le direzioni, con il traffico deviato dentro il paese di San Rocco. Il personale di Anas, ente cui compete la statale 9, è quindi intervenuto per la gestione della viabilità e il ripristino della circolazione.

Secondo le prime ricostruzioni, prima dell'impatto la macchina con a bordo i due anziani, all'altezza della curva, avrebbe sbandato, colpendo il guard-rail. Poi l'impatto con l'altra vettura. La pioggia potrebbe aver reso l'asfalto scivoloso.

A lato la scena dell'incidente con i soccorsi. Qui sopra il ferito più grave viene caricato sull'elicottero Tommasini

> Sembra che una delle vetture abbia sbandato, colpendo il guard-rail e rimbalzando contro l'altra macchina

> Si tratta dell'ennesimo episodio su un tratto molto pericoloso e che è stato teatro di incidenti anche mortali

Per il tratto sanrocchino della via Emilia non c'è pace. L'ultimo schianto è del mese scorso. Ma la curva a doppia esse è teatro di incidenti da anni. Al punto che, quando nella Bassa si sentono le sirene dirette a sud, si pensa all'ennesimo impatto in prossimità della "curva della morte". ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Printed Copies: 16.000
Date: 31/03/2022 | **Page:** 1
Category: Emergenza e Soccorso

La Provincia di Sondrio
Printed Copies: 27.129
Date: 31/03/2022 | Page: 8
Category: Montagna e ambiente

Tra gli obiettivi la filiera agroalimentare

Sviluppo e rilancio della montagna Nuovo corso al via

L'iniziativa
Una laurea magistrale al polo Unimont per formare professionisti con conoscenze specifiche

L'obiettivo è rilanciare la montagna. Il polo Unimont dell'Università degli Studi di Milano lancia un nuovo corso di laurea magistrale internazionale in "Valorization and sustainable development of mountain areas (LM-73)" per preparare professionisti capaci di promuovere lo sviluppo e la gestione sostenibile del territorio montano.

La laurea magistrale è un corso di studi universitari di secondo livello in lingua inglese, che ha lo scopo di formare figure professionali con una conoscenza specifica del territorio montano e la capacità di promuovere e gestire la trasformazione, in modo sostenibile e innovativo, delle risorse naturali, agro-forestali e zootecniche peculiari della montagna, in prodotti e/o servizi di valore economico e/o sociale.

Entrando nel dettaglio, il percorso formativo integra diverse discipline e offre una preparazione accademica finalizzata alla valorizzazione delle risorse specifiche dei territori montani nei settori strategici per l'economia di queste zone che oggi, oltre a quelli delle filiere agroalimentari e forestali tradizionali e innovative (bioeconomia, green, circular economy, energia rinnovabile), riguardano sempre di più la fruizione turistica sostenibile e la definizione di politiche, programmi e progetti di sviluppo del territorio che devono basarsi sulle unicità di queste zone.

«Il polo Unimont dell'Università degli Studi di Milano - sottolinea Massimo Sertori, assessore regionale alla Montagna - è da oltre vent'anni un punto di riferimento in Lombardia sui temi legati allo sviluppo sostenibile dei territori montani e, con questa laurea magistrale, si consolida un'esperienza unica nella nostra Regione».

Il corso, conclude Sertori, si svolge interamente presso il polo Unimont, a Edolo, e questo «assicura agli studenti la possibilità di svolgere numerose attività didattiche in un ambiente montano, sulla cui valorizzazione, gestione e sviluppo dovranno incidere in futuro».